

## a.morosi

---

**Da:** Per conto di: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it <posta-certificata@telecompost.it>  
**Inviato:** martedì 1 ottobre 2019 17:01  
**A:** comunesaronno@secmail.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: COMUNE DI SARONNO. OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS DEL PIANO DI RECUPERO SITO IN VIA GENOVA.  
**Allegati:** postacert.eml (218 KB); daticert.xml  
**Firmato da:** posta-certificata@telecompost.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 01/10/2019 alle ore 17:01:07 (+0200) il messaggio

"COMUNE DI SARONNO. OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS DEL PIANO DI RECUPERO SITO IN VIA GENOVA." è stato inviato da "dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it"

indirizzato a:

comunesaronno@secmail.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: D255EC6E-A1E4-9D13-EE51-B7145AABB42A@telecompost.it

Class. 6.3

Fascicolo 2019.4.43.67

Spettabile  
Autorità Competente  
Autorità Procedente  
per la VAS

COMUNE DI SARONNO  
PIAZZA DELLA REPUBBLICA  
21047 SARONNO (VA)  
Email: [comunesaronno@secmail.it](mailto:comunesaronno@secmail.it)

e, p.c.

ATS INSUBRIA - SEDE TERRITORIALE DI  
VARESE  
Email: [protocollo@pec.ats-insubria.it](mailto:protocollo@pec.ats-insubria.it)

**Oggetto: Comune di Saronno. Osservazioni al Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano di Recupero sito in via Genova.**

In riferimento alle Vs. note prot. n. prot 27824 e prot. 27839 del 30 agosto 2019 con cui si comunicava la messa a disposizione della documentazione relativa alla verifica in oggetto sul sito del Comune di Saronno e sul sito SIVAS della Regione Lombardia e si invitavano gli Enti in indirizzo a trasmettere le proprie osservazioni da esaminare durante la Conferenza di Verifica che si terrà in data 9 ottobre c.a., con la presente si riportano le osservazioni formulate da questa Agenzia, utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e si precisa che le stesse non riguardano gli aspetti le cui competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici.

**Premesse**

Il Piano di Governo del Territorio di Saronno è stato approvato con DCC n. 27 del 15/06/2013 (BURL n. 41 il 09/10/2013) e modificato in seguito da una serie di varianti puntuali. È in corso la procedura di verifica a VAS della variante parziale al Piano con modifica al Piano dei Servizi e delle Regole anche nell'apparato normativo dei due documenti.

La proposta in oggetto riguarda il progetto di Piano di recupero relativo all'area attualmente occupata

da edifici dismessi con pregressa destinazione d'uso polivalente.

L'attuazione del Piano prevede l'edificazione di due edifici destinati alla residenza, di cui uno con allineamento agli edifici adiacenti della cortina fronte strada e una palazzina retrostante centrale all'area, nonché la realizzazione di box e cantine pertinenziali dell'edificio pari a due piani interrati con accessi carrai e pedonale da via Genova.

L'area è azionata nel "Nucleo di Antica Formazione" regolato nella Scheda d'ambito 4 allegata al PdR, i cui contenuti, in modifica con la variante parziale, si ritengono validi fino ad approvazione della variante stessa.

### **Osservazioni**

Da quanto illustrato nel RP, il PR risulta in variante al PGT, in quanto il progetto d'intervento, che prevede la demolizione e la ricostruzione, non provocherà un aumento di volume (è stabilito il riuso della volumetria esistente), ma un cambiamento di forma geometrica (edificazione di un corpo da collocarsi al centro del lotto), non rispetta la modalità di intervento prevista al Capo I - disciplina urbanistica-edilizia nei nuclei di antica formazione e di origine rurale (art. 23) delle NTA del Piano delle Regole che prevede il rispetto della geometria esistente.

Si ritiene che per la tipologia di intervento e l'assenza di vincoli presenti sull'area, ovvero nell'immediato intorno, il progetto realizzativo non possa determinare impatti rinvenibili sulle diverse matrici ambientali.

Per quanto riguarda aspetti ambientali di competenza, si annota qualche osservazione rispetto ad alcune tematiche trattate nel R.P. di cui è stato scarsamente approfondito il contenuto.

Relativamente al passato utilizzo dei locali e delle aree esterne anche per attività di tipo artigianale, il redattore del R.P. asserisce che siano già state svolte indagini ambientali preliminari, depositate presso il Comune contestualmente al deposito della proposta di Piano; si avverte l'Amministrazione comunale che non potrà essere rilasciato alcun titolo abilitativo edilizio fino ad avvenuta verifica della salubrità dei suoli e che questa Agenzia è disponibile a supportare il Comune in eventuali indagini in contraddittorio con la parte.

In tema di movimentazione di terre e rocce da scavo al di fuori del sito di produzione, la normativa nazionale attualmente vigente (DPR n.120 del 13/06/2017 pubblicato sulla G.U. 183 del 07/08/2017) prevede che il produttore di tali terre e rocce, al posto della dichiarazione di cui all'art. 41 bis, comma 1, della Legge 98/2013, provveda ad inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle opere di scavo, al Comune di produzione delle terre (che ha l'onere della verifica) e ad ARPA, il nuovo modulo previsto, che per i cantieri non VIA o AIA (o VIA o AIA ma con quantità di terre prodotte inferiore a 6000 mc) è quello riportato dall'Allegato 6 del Regolamento indicato.

Al termine delle operazioni di scavo dovrà essere inviata, sia al Comune del luogo di produzione che al Comune del luogo di destino e ad ARPA, la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui al modulo DAU (Allegato 8 del citato DPR).

Tale modulo deve essere inviato agli Enti indicati assolutamente entro la data di validità indicata nella

dichiarazione iniziale (tempi previsti per utilizzo).

Per quanto riguarda la superficie drenante di progetto, pari a zero, al pari dell'esistente, si ritiene che, in virtù dei contenuti del Regolamento Locale di Igiene Tipo di Regione Lombardia (art. 3.2.3), l'area di pertinenza dei fabbricati di nuova realizzazione dovrà avere una superficie scoperta e drenante non inferiore al 30% (trattandosi di residenza); tale superficie si ritiene al netto dei posti auto previsti al piano terra e della copertura a tetto verde estensivo (Sedum) del locale tecnico e del manufatto delle scale di sicurezza.

Si intuisce che l'area oggetto di intervento sia servita dalla fognatura comunale, cui è previsto l'allacciamento per lo scarico dei reflui prodotti nell'insediamento; pur tuttavia non è stata fatta una verifica dei calibri delle tubature e la capacità ricettiva delle stesse in funzione della capacità abitativa dell'edificio.

Per quanto riguarda il progetto di invarianza idraulica, già contemplato nella proposta di Piano, si indirizza il proponente a valutare l'eventuale riutilizzo, anche parziale, delle acque raccolte nel previsto sistema di accumulo, a monte del pozzo perdente, per l'irrigazione delle aree a verde ovvero per lo scarico dei water, promuovendo le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi.

A tal riguardo si rimanda al R.R. 24 marzo 2006, n.2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua", all'art. 6, che prevede, per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti, anche l'impiego di dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari, reti di adduzione in forma duale, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche.

In riferimento alla Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio europeo, si richiamano le misure di prevenzione indicate dalle "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor", approvate con DDG della Regione Lombardia n.12678 del 21/12/2011, che costituiscono direttiva ai sensi dell'art.124 della L.r. n. 33/2009 e sono finalizzate alla prevenzione del rischio di esposizione al gas radon in ambienti indoor, con indicazioni tecniche sulle modalità costruttive per minimizzarne le concentrazioni in edifici nuovi e sulle modalità di risanamento degli edifici esistenti, in sinergia con gli interventi finalizzati al risparmio energetico.

Al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare, si segnala che con DDUO n.2456 del 8/03/2017 (BURL n.12 del 20/03/2017), sono state integrate e riapprovate le disposizioni regionali che disciplinano l'efficienza e la certificazione energetica degli edifici, in sostituzione del precedente DDUO n.176 del 12/01/2017 (BURL SO n.4 del 24/01/2017).

Per contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante le fasi di cantiere, derivanti dalla

movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che:

“L'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato.”.

La destinazione d'uso prevista è esclusivamente di tipo residenziale e non sono previste attività commerciali o terziarie.

Si ricorda che gli edifici dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dal DPCM 5/12/1997, relativo alla “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”.

In fase di realizzazione delle opere si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, dovuto soprattutto alle fasi di scavo e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, anche ad una certa distanza dall'area di intervento. Per tali impatti, di durata limitata nel tempo, il Comune dovrà autorizzare, anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della L. 447/95 con le modalità di cui all'art. 8 della L.r. 13/01, l'attività temporanea.

In riferimento all'installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne agli edifici, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 “Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso”, in sostituzione dell'abrogata L.R. 17/00.

La corretta installazione delle fonti luminose appare particolarmente importante in considerazione dell'appartenenza del comune alla fascia di rispetto prevista per Osservatorio Città di Legnano e del New Millenium Observatory di Mozzate.

## **Conclusioni**

Si rimanda all'Autorità Competente e Procedente per la VAS la decisione di assoggettare ovvero escludere da VAS il progetto proposto.

Tuttavia si indirizza l'Amministrazione a considerare le osservazioni di cui sopra per il contenimento delle pressioni sulle diverse matrici ambientali e nel rispetto della normativa ambientale ed urbanistica vigente.

Il Responsabile del procedimento



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
Dipartimento di Como e Varese

Dott. Marco Mombelli

*Il Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Arianna Castiglioni*

*Verificato: Dott. Camillo Foschini*

*Visto: Il Direttore del Dipartimento, Dott. Adriano Cati*